

Sopralluogo nel territorio tra Mestre e Padova: dispersione insediativa, reti stradali e grandi infrastrutture

MARIA CHIARA TOSI

Il sopralluogo si è svolto lungo la fascia di territorio tra Mestre e Padova.

In questa porzione di territorio caratterizzata da dispersione insediativa ed in cui si è sviluppato nel corso degli ultimi tre decenni un importante distretto produttivo nel settore della calzatura di moda, alla fitta trama minuta di strade comunali e statali, importante supporto della struttura insediativa e delle pratiche di vita quotidiana, si sovrappongono importanti infrastrutture: l'autostrada Venezia-Padova, un segmento della ferrovia Venezia-Milano, i tratti costruiti dell'idrovia Mestre-Padova (il primo tratto parte dalla laguna di Venezia e arriva fino a Piazza Vecchia-Mira, la parte terminale è compresa tra Vigonovo e la Zona Industriale di Padova).

Il tema che questo territorio propone di affrontare è come progettare un'infrastruttura capace di fare i conti con un sistema insediativo disperso, ed in particolare, con un sistema di piccole-medie aree produttive che per un insieme articolato di questioni, hanno preferito una localizzazione dispersa piuttosto che approfittare della vicinanza con l'autostrada PD-VE.

Prestando particolare attenzione alla vicenda dell'idrovia ed alle potenzialità ad essa legate, il sopralluogo dovrebbe mostrare questa condizione e illustrare alcune ipotesi cui le amministrazioni stanno pensando.

Itinerario seguito

Da Mestre, dopo un breve tratto lungo la Miranese, passato Chirignago, ci siamo diretti verso sud, sovrappassando Ferrovia e Autostrada, siamo arrivati ad Oriago e da lì ci siamo diretti verso Piazza Vecchia di Mira con la visita al primo tratto realizzato dell'Idrovia ed alla "Conca di Navigazione Romea".

Successivamente abbiamo visto due cavalcidrovia nel tratto di idrovia non realizzato, quindi ci siamo recati al comune di Mira per un incontro con il sindaco e l'arch. Marina Pacchiani (redattrice del PRUSST Riviera del Brenta) ai quali abbiamo chiesto di raccontarci le prospettive di trasformazione previste nel PRUSST per la Riviera del Brenta, ed in particolare per il tracciato dell'Idrovia.

Da Mira, lungo la riviera del Brenta ci siamo spostati verso Dolo per poi scendere a sud nella zona industriale di Fossò. Successivamente ci siamo diretti verso l'altro tratto di idrovia realizzato tra Vigonovo e la ZIP di Padova (zona industriale). Infine siamo stati accompagnati dal dott. Pandolfo dell'Interporto di Padova in un sopralluogo all'interno dell'Interporto.



L'idrovia Padova-Venezia.



L'idrovia Padova-Venezia.

Scaletta della comunicazione

Territorio veneto: interpretazioni e ipotesi.

Nel territorio veneto negli ultimi decenni, con lo sviluppo di molte piccole imprese, di numerosi distretti industriali, sono emersi nuovi modi di abitare e fenomeni insediativi non riconducibili all'immagine tradizionale della città.

Una prima ipotesi è che sia necessario pensare a questi territori, non tanto come città cui aggiungere qualche aggettivo (dispersa, frammentata, ecc.), ma invece come più vaghi "territori abitati", regioni dove si abita, si lavora e ci si diverte in una pluralità di luoghi sparpagliati, ed in cui la città tradizionale è solamente una delle modalità insediative, non necessariamente la principale: territori, società ed economie che contengono anche città, ma che non sono da queste culturalmente dominate, territori che esprimono proprie leadership.

Nelle più recenti trasformazioni è possibile riconoscere alcune questioni rilevanti.

1. I recenti cambiamenti territoriali non hanno interessato solo pochi grandi luoghi della trasformazione. La società e il territorio sono stati piuttosto permeati da un minuto, continuo e disperso processo di modificazione, un processo che sembra alludere ad una sorta di "dissoluzione della categoria del nuovo" e che ha fatto perdere alla novità il suo aspetto rivoluzionario attribuendo al progresso il carattere di *routine*.

2. Nel Veneto la dispersione è carattere di lungo periodo, fenomeno preesistente; paradossalmente la dispersione e diffusione recente di case e fabbriche ha portato ad una densificazione della dispersione.

La recente trasformazione dispersa e pervasiva è cioè avvenuta in un territorio già chiaramente infrastrutturato, antropizzato e predisposto ad accogliere nuovi usi.

3. Osservare le trasformazioni del territorio come indizi dei mutamenti sociali, delle pratiche e stili di vita, porta a riconoscere oggi la presenza simultanea, solo apparentemente contraddittoria, di un uso allargato del territorio e dell'esasperazione della propria *privacy*.

4. Negli anni recenti è riconoscibile un processo di polarizzazione che ha portato alla aggregazione selettiva per punti introversi dei nuovi quartieri residenziali, delle aree produttive e delle cittadelle del commercio o del divertimento, riconfigurando il Veneto come un mosaico in cui tessere diverse, omogenee al proprio interno, colonizzano il territorio introducendo una *mixité* diversa dal passato, caratterizzata da una grana maggiore.